

Eucarestia di domenica 19 settembre 2010

**III DOMENICA DOPO IL
MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL
PRECURSORE**

A cura della Comunità di Base di Busto Arsizio

Busto Arsizio – Via Lodi 10 - “Il Quadrifoglio”

19.09.2010 III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Preghiera d'inizio. Davanti al Signore proclamiamo la speranza: la fede nel Signore risorto ci ha riuniti qui per ascoltare la sua parola e per proclamare, attraverso questo gesto di memoria, la nostra speranza in Lui che, morendo per amore, ci ha rivelato con la Sua risurrezione che la vita è più forte della morte. Amen.

Confessiamo i nostri peccati. Signore della mia vita, allontana da me la tentazione dell'ozio, della tristezza, dell'amore per il dominio, spegni in me le parole inutili e vane.

Accordami lo spirito di temperanza, di umiltà, di perseveranza, e la carità che non viene mai meno. Signore, mio Dio, che io riconosca i miei peccati e non giudichi il fratello.

Perché tu sia benedetto nei secoli dei secoli. Amen

(Efrem il siro)

LITURGIA DELLA PAROLA

Letture del profeta Isaia: così dice il Signore Dio: “ tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati. Fammi ricordare, discutiamo insieme; parla tu per giustificarti. Il tuo primo padre peccò, i tuoi intermediari mi furono ribelli. Perciò profanai i capi del santuario e ho votato Giacobbe all'anàtema, Israele alle ingiurie”. Ora ascolta, Giacobbe mio servo, Israele che ho eletto. Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti soccorre: “Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurùn che ho eletto, poiché io verserò acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Verserò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri”.

Salmo . Cantate al Signore, acclamate il suo santo nome

Cantate al Signore un canto nuovo, con arte suonate la cetra e acclamate

Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera

Cantate al Signore, acclamate il suo santo nome

Lettera agli Ebrei: Fratelli, i nostri padri, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Letture del Vangelo secondo Giovanni In quel tempo. Il Signore Gesù disse: “ In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato”

Preghiamo: Ascoltaci o Signore

Preghiamo per le nostre comunità, riunite nel nome di Gesù.
Fa che tutti noi conserviamo nel cuore la gioia di essere stati chiamati.
Fa che le nostre comunità non vivano staccate dalla gente, ma siano coinvolte nelle vicende della gente che abita questo luogo della terra. Per questo ti preghiamo...

Preghiamo per la Chiesa, perché non ceda alla tentazione di dimenticare la fede per diventare solo una religione. Per questo ti preghiamo...

(altre intenzioni)

LITURGIA EUCARISTICA

Prima di presentare i nostri doni, scambiamoci un segno di pace

Presentiamo i nostri doni al Signore:

VOCE. Accetta, Padre Santo, queste offerte che sono i nostri doni in segno di riconoscenza per tutto ciò che ci hai donato.

TUTTI. Noi ti offriamo questo pane e questo vino, simboli della nostra fatica e della nostra gioia, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù, secondo la sua promessa.

VOCE. Su questa tavola deponiamo anche le nostre offerte per i fratelli che sono nel bisogno, in particolare per i ragazzi di strada di Gerardo Lutte.

TUTTI. Ti preghiamo, o Padre, di accettare il poco che siamo e che diamo, ricolma Tu i nostri cuori dei tuoi doni e aiutaci sempre a riconoscerli, in ogni momento della nostra vita

Professiamo la nostra fede

VOCE: crediamo in Dio, nel suo progetto, nel nostro ruolo di uomini impegnati ad operare per la venuta del suo regno.

TUTTI: crediamo in Dio Padre che ha creato il mondo e lo ha affidato alla creatività e laboriosità dell'uomo, perché lo trasformi e lo renda umano, perché ogni uomo possa partecipare oltre che alla fatica anche alla divisione dei frutti.

VOCE: crediamo in Gesù, figlio di Dio e figlio dell'uomo, che è stato rifiutato e ucciso dalla sua stessa gente, ma anche risuscitato dal Padre, e che ora vive in Dio e nella vita dei suoi discepoli che nutre con il Suo Pane e con la Sua Parola.

TUTTI: crediamo nello Spirito creatore di Dio che vivifica le forze di ogni uomo e che, in modo nascosto ma reale, fa progredire il mondo e la storia

VOCE: la resistenza degli uomini può soltanto rallentare ma non impedire questo cammino di umanizzazione che renderà pienamente visibile negli uomini l'immagine del Dio vivente

TUTTI: crediamo che i credenti sono riuniti a formare la Chiesa impegnata a fare ogni giorno memoria di Gesù e a proseguire la sua testimonianza, anche se essa è una comunità debole e incerta, sempre in pericolo di dimenticare la sua parola

VOCE: crediamo nella vita senza limiti, la vita eterna, che nel progetto di Dio è offerta ad ogni uomo ma anche affidata al rischio del nostro rifiuto: che questo non accada mai. Amen.

Rendiamo grazie a Dio per la vita che sarà. Il Santo

VOCE: o Signore nostro Dio, con la morte e la risurrezione del Tuo Figlio, un'alba nuova si leva all'orizzonte degli uomini e può giungere finalmente il giorno tanto atteso.

Allora la morte sarà vinta e la speranza sgorgnerà dal cuore; allora la vita, più forte di ogni sofferenza, potrà sbocciare in pienezza e i nostri volti saranno trasfigurati dalla gioia della tua presenza.

Noi ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, per la vita che sarà e con questa gioia nel cuore

TUTTI: *...anche noi dando voce a tutti gli uomini e le donne del mondo esultanti cantiamo:*

Osanna, Osanna, Osanna

VOCE: *perché Santo, Perfetto e Buono è il Signore,
Dio dell'universo.*

TUTTI: *i cieli, e la terra, e i mari
e tutti gli oceani sconfinati
e tutti i tempi, e tutto ciò che era prima del Tempo
e tutto ciò che verrà dopo questo Tempo...*

VOCE: *tutto, tutto è ricolmo della Tua Gloria e della tua grazia*

TUTTI: *tutto l'universo proclama il Tuo misterioso, segreto, insondabile Amore*

Pregiera eucaristica. NELLA GIOIA NOI TI RINGRAZIAMO

Nella gioia noi ti ringraziamo, Signore nostro Dio, perché in Cristo nostro fratello Tu ci parli e ci ami.

Dopo aver infatti parlato ai nostri padri per mezzo dei profeti nei tempi antichi, infine ci hai parlato nel Tuo Figlio, Gesù di Nazareth: è in Lui che ci hai prescelti già prima della creazione del mondo ad essere amati anche noi come Tuoi figli.

In Lui ci hai rivelato il Tuo disegno di amore: che è quello di fare nuove tutte le cose, di dare ai credenti un cuore ed uno spirito nuovi, capaci di creare una convivenza fraterna ogni giorno rinnovata nell'amore.

Sì, noi crediamo che questa novità si è fatta carne in Gesù di Nazareth: in lui i tempi dell'attesa si sono compiuti, i cieli e la terra si sono fatti vicini, il dolore, il pianto e la morte hanno finito di farci del male.

E questo è accaduto perché quella notte decisiva – la notte del tradimento - mentre sedeva a tavola con i suoi amici, Egli prese il pane e disse:

*prendete e mangiatene tutti:
perché questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi*

dopo la cena, allo stesso modo, Egli prese il calice e rese grazie, poi lo diede a suoi discepoli e disse:

*prendete e bevete tutti:
questo è il mio calice
per la nuova ed eterna alleanza
versato per voi e per tutti
in perdono dei peccati.
Fate questo in memoria di me*

Grazie a questo corpo, che Egli ha offerto per noi, grazie al suo sangue, che ha versato per noi, ecco che ora noi non siamo più stranieri né ospiti ma – in Cristo Gesù – partecipi della stessa famiglia di Dio, invitati a camminare nell'amore come Gesù ha amato ognuno di noi.

Questa parola fatta carne ci interpella nel profondo del nostro cuore e anche ci giudica, perché tutta la nostra vita diventi finalmente vera condivisione e sincero dono di noi agli altri.

E' così infatti: ora noi non viviamo più per noi stessi, è per Lui invece che viviamo, per Lui che per noi è morto e risorto.

Manda dunque, o Padre, il tuo Spirito su questi santi doni: solo la Tua presenza amorevole può vincere le nostre debolezze, liberarci dal nostro individualismo, condurci a condividere il cammino dei poveri.

Sì, noi ora viviamo nell'attesa di quel giorno gioioso in cui si compirà la storia del mondo: il Giorno Finale nel quale saremo definitivamente il Tuo popolo, o Dio Padre Santo, un popolo di fratelli che fin d'ora, sulla parola di Gesù, osa dire la preghiera che è nata sulle Sue labbra

Padre nostro...

Preghiera di congedo: SI APRANO I NOSTRI OCCHI ALL'INVISIBILE

Possa il Signore Gesù porre anche a noi le mani sugli occhi,
perché innalziamo lo sguardo alle cose che non si vedono

Apra a noi gli occhi sulle cose future

E sveli a noi lo sguardo del cuore
mediante il quale si vede Dio in spirito e verità

(Origene)